

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

ELLE ELLE s.n.c. di La Porta Mariano e Figli
sede legale: Via Pavirana n. 2296 Cesena (FC)
installazione: Via 11 Settembre n. 31/a Longiano (FC)

Indice generale

A SEZIONE INFORMATIVA.....	6
A.1 DEFINIZIONI.....	6
A.2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO.....	6
A.3 ITER ISTRUTTORIO.....	8
A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	9
A.5 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI.....	9
A.6 RICHIESTE DI INTERVENTI E/O MODIFICHE NELLA PRESENTE ISTANZA.....	9
A.7 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO.....	9
B SEZIONE FINANZIARIA.....	10
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	10
B.2 FIDEJUSSIONI.....	13
<i>B.2.1 DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DELLA GARANZIA FINANZIARIA.....</i>	<i>13</i>
<i>B.2.2 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE GARANZIA FINANZIARIA.....</i>	<i>14</i>
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	16
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE TERRITORIALE, PROGRAMMATICO E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	16
<i>C.1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....</i>	<i>16</i>
<i>C.1.1.1 PIANIFICAZIONE E VINCOLI TERRITORIALI.....</i>	<i>16</i>
<i>C.1.1.2 SIC-ZPS.....</i>	<i>17</i>
<i>C.1.1.3 PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020).....</i>	<i>17</i>
<i>C.1.1.4 PIANIFICAZIONE A SCALA COMUNALE.....</i>	<i>17</i>
<i>C.1.1.5 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....</i>	<i>17</i>
<i>C.1.2 DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO E ASSETTO IMPIANTO.....</i>	<i>18</i>
<i>C.1.2.1 DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO.....</i>	<i>18</i>

C.1.3 MANUALE OPERATIVO, PROCEDURE E ISTRUZIONI OPERATIVE DELL'INSTALLAZIONE.....	20
C.2 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE.....	23
C.2.1 MATERIE PRIME E CONSUMI.....	24
C.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	24
C.2.3 SCARICHI IDRICI.....	24
C.2.4 RIFIUTI.....	24
C.2.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....	25
C.2.6 EMISSIONI SONORE.....	25
C.2.7 SICUREZZA E PREVENZIONE EVENTI INCIDENTALI.....	26
C.3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI – BAT CONCLUSION	27
C.3.1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT.....	27
BAT 1.....	28
BAT 2.....	29
BAT 3.....	31
BAT 4.....	32
BAT 5.....	34
BAT 7.....	35
BAT 8.....	35
BAT 9.....	35
BAT 10.....	35
BAT 11.....	35
BAT 12.....	36
BAT 13.....	36
BAT 14.....	36
BAT 15.....	36
BAT 16.....	36
BAT 17.....	37
BAT 18.....	37
BAT 19.....	39
BAT 20.....	41

BAT 21.....	42
BAT 22.....	43
BAT 23.....	43
BAT 24.....	43
C.4 PIANO DI ADEGUAMENTO.....	48
C.4.1 APPROVAZIONE MODIFICHE PROPOSTE DAL GESTORE.....	48
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	49
D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA.....	49
D.2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	50
D.2.1 FINALITÀ.....	50
D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE.....	51
D.2.3 RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI.....	53
D.2.4 EMISSIONI IN ACQUA.....	53
D.2.5 EMISSIONI SONORE.....	53
D.2.6 GESTIONE DEI RIFIUTI.....	54
D.2.6.1 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER I CODICI EER 160601* E 200133* (BATTERIE).....	57
D.2.6.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER I CODICI EER 160213* E 200135* (RAEE).....	58
D.2.7 ENERGIA.....	58
D.2.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	58
D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E DISMISSIONE DEL SITO.....	58
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	59
D.3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI.....	59
D.3.2 PRESENTAZIONE DEI RISULTATI E REPORTISTICA.....	60
D.3.3 MONITORAGGIO E CONSUMI.....	61
D.3.3.1 MATERIE PRIME.....	61
D.3.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI.....	61
D.3.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI.....	62
D.3.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....	62

<i>D.3.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE SORGENTI E RICETTORI.....</i>	<i>62</i>
<i>D.3.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO RIFIUTI.....</i>	<i>63</i>
<i>D.3.3.7 VERIFICA INDICATORI DI PRESTAZIONE.....</i>	<i>63</i>
<i>D.3.3.8 BAT E MTD.....</i>	<i>63</i>
<i>D.3.3.9 VERIFICHE IMPIANTISTICHE.....</i>	<i>64</i>
<i>D.3.3.10 PIANO DI CONTROLLO DELL'ORGANO DI VIGILANZA (ARPAE).....</i>	<i>64</i>
E DOCUMENTO TECNICO.....	65
E.1 CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE.	65
<i>CAMPIONAMENTO E CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE.....</i>	<i>65</i>
<i>METODI DI ANALISI DELLE EMISSIONI:.....</i>	<i>65</i>
<i>REDAZIONE DEI RAPPORTI DI PROVA E CONFORMITÀ AI VALORI LIMITE.....</i>	<i>65</i>
E.2 CRITERI PER L'ESECUZIONE DELLE MISURAZIONI FONOMETRICHE.....	66

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. n. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera o-bis) (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Forli-Cesena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (ELLE ELLE s.n.c. di La Porta Mariano e Figli).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 Parte Seconda.

A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: ELLE ELLE s.n.c. di La Porta Mariano e Figli

Sede legale: Via Pavirana n. 2296, Comune di Cesena (FC)

Sede installazione: Via 11 Settembre n.31/a, Comune di Longiano (FC)

Attività: messa in riserva di rifiuti pericolosi

Gestore: La Porta Mariano, pec: elle-elle@pec.it

Codice IPPC: 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Codice NOSE-P: 105.14: Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto

Codice ISTAT: 46.77.1: Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti dalla lavorazione industriali e metallici

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA.

L'installazione è autorizzata ad esercitare la seguente attività:

- **R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).**

La capacità di stoccaggio autorizzata è riportata nella seguente tabella:

Tabella 1: quantità massime di stoccaggio autorizzate

Quantità max stoccaggio annuale	Quantità max stoccaggio istantaneo	Codice EER	Operazione autorizzata
8.490 tonnellate/anno	122,4 tonnellate (t)	16 02 13*	R13
		16 06 01*	
		20 01 33*	
		20 01 35*	

A.3 Iter istruttorio

L'istanza è stata presentata in data 11.09.2019 mediante caricamento nel portale IPPC ed ha avuto il seguenti iter istruttorio:

- in data 23.09.2019 con nota PG/2019/145737 è stata comunicata l'improcedibilità per esito negativo della verifica di completezza;
- in data 16.10.2019 con nota PG/2019/159197 la ditta ha chiesto la proroga per la trasmissione delle integrazioni, concessa con nota del 17.10.2019 PG/2019/160019;
- in data 25.11.2019 è stata caricata l'istanza completa nel portale IPPC;
- con nota del 10.12.2019 PG/2019/189817 è stato dato avvio del procedimento e con nota PG/2019/189826 è stato richiesto il parere istruttorio al Servizio Territoriale di Arpae;
- in data 27.12.2019 è stato pubblicato l'avviso nel BURERT n° 430;
- in data 09.01.2020 con nota PG/2020/3009 è stata convocata la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 05.02.2020;
- il Comune di Longiano, con nota del 04.02.2020 acquisita al PG/2020/17493, ha espresso parere favorevole condizionato;
- in data 11.02.2020 con nota PG/2020/21420 il Servizio Territoriale di Arpae ha trasmesso il contributo istruttorio per richiesta integrazioni;
- in data 12.02.2020 con nota PG/2020/23199 sono state richieste integrazioni, il cui termine per la presentazione della documentazione è stato prorogato con nota PG/2020/82268 del 09.06.2020;
- in data 20.07.2020 con nota acquisita al PG/2020/104075 e con nota del 01.09.2020 con nota acquisita al PG/2020/125141 sono state trasmesse le integrazioni richieste mediante caricamento sul portale IPPC;
- in data 30.09.2020 si è svolta la seconda seduta di Conferenza di Servizi, nella quale si è provveduto ad approvare la bozza di AIA;
- in data 05.10.2020 con nota PG/2020/142658 è stata inviata la bozza di AIA al proponente che, in data 07.10.2020, con nota acquisita al PG/2020/144138, ha dichiarato di non avere osservazioni in merito;

A.4 Autorizzazioni sostituite

Con la presente AIA si sostituiscono le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione allo smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

L'azienda era precedentemente autorizzata alla stessa attività ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 con determina n. 2048 del 20.04.2017 rilasciata da Arpa.

A.5 Certificazioni ambientali

L'azienda è stata certificata da Certind SA ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 con n°17471 M emessa in data 06.12.2017 (scadenza 01.12.2020). Inoltre la ditta è in possesso di Certificazione volontaria n.18494 C di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata in data 11.12.2018.

A.6 Richieste di interventi e/o modifiche nella presente istanza

La ditta con la presente istanza di AIA ha richiesto le seguenti modifiche gestionali e progettuali:

- a) Rinuncia, rispetto a quanto precedentemente autorizzato con n.DET-AMB-2017-20148 del 20.04.2017, allo stoccaggio dei codici EER 160209*, 160211*, 160215* e 200123*.
- b) Introdurre, rispetto a quanto precedentemente autorizzato con n.DET-AMB-2017-20148 del 20.04.2017, lo stoccaggio del codice EER 200133*.
- c) Modificare il quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio autorizzato passando da 48 Tonnellate a 122,4 Tonnellate.
- d) Rinnovo dei propri mezzi di trasporto con l'acquisto di camion omologati Euro 7.

A.7 Planimetrie di riferimento

Di seguito si riportano le planimetrie e i documenti approvati ed efficaci.

- Tavola 1 – *Stato di progetto – Lay-out Rev. 3.0 – agosto 2020*
- Tavola 3 – *Stato di progetto – Fognatura Rev. 2.0 – giugno 2020*

BSEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo Tariffe Istruttorie

L'importo della Tariffa è stabilito in base ai criteri di cui al DM MATT del 24 Aprile 2008.

IMPORTO TARIFFA ISTRUTTORIA PER PRIMO RILASCIO O MODIFICA SOSTANZIALE DI AIA	
$T_i = (C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + C_{CA} + C_{RI} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$	
C_D	€ 2.000,00
C_{Aria}	0 €
C_{H2O}	0 €
$C_{RP}-C_{RnP}$	3.200 €
C_{CA}	0 €
C_{RI}	0 €
C_{EM}	0 €
C_{Od}	0 €
C_{ST}	0 €
C_{RA}	0 €
C_{SGA}	500 €
C_{Dom}	1.500 €
T_i	3.200,00 €

(In colore verde sono riportate le voci delle componenti ambientali di base; in colore giallo sono riportate le voci delle componenti ambientali opzionali; in colore viola sono riportate le voci delle componenti che comportano la riduzione del costo istruttorio).

La Tariffa non è stata corrisposta per intero pertanto ne verrà chiesto il conguaglio.

Per quanto riguarda il grado di complessità dell'impianto, utile per la valutazione dei costi ispettivi ai sensi della DGR 1913 del 17/11/2008, alla luce delle modifiche di impianto introdotte, lo stesso è da classificarsi come COMPLESSITA' BASSA (B)

TABELLA: COMPLESSITA' DELL'IMPIANTO IN RELAZIONE A INDICATORI DI IMPATTO

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE (B,M,A)
				B	M	A	
Emissioni in atmosfera	portate convogliate	n° punti sorgente	1	1 - 3	4 - 7	> 7	-
		n° inquinanti	10	1 - 3	4 - 7	> 7	-
		quantità (m³/h)	42000	1 - 50.000	50.000 – 100.000	>100.000	-
	diffuse			Si/no			no
	fuggitive			Si/no			no
Bilancio idrico	consumi	quantità prelevata (m³/giorno)	< 2000	1 – 2.000	2.001 – 4000	>4.000	-
	scarichi	n° inquinanti	15	1 – 3	4 – 7	> 7	-
		quantità scaricata (m³/giorno)	<2000	1 – 2.000	2.001 – 4.000	>4.000	-
Rifiuti	n° EER rifiuti non pericolosi		>11	1 – 6	7 – 11	> 11	-
	n° EER rifiuti pericolosi		>7	1 – 4	5 – 7	> 7	B
	quantità annua di rifiuti prodotta (ton)		>5000	1 - 2000	2.001 – 5.000	> 5.000	-
Fonti di potenziale contaminazione suolo	n° sostanze inquinanti		20	1 – 11	12 - 21	> 21	B
	N° sorgenti di potenziale contaminazione		3	1 - 6	7 - 11	> 11	B
	Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m²)		7560	1 - 100	101 – 1.000	> 1.000	B
Rumore	N° sorgenti		7	<10	10 - 20	> 20	B

TABELLA 2: CALCOLO DELL'INDICE DI COMPLESSITÀ

Indicatore		Contributi corrispondenti ad un livello dell'indicatore (espresso in numero di ore)			Contributo all'indice di complessità(espresso in numero di ore)
		A (alta)	M (media)	B (bassa)	
Emissioni Convogliate	N° sorgenti	7	3,5	1,5	0
	N° inquinanti	7	3,5	1,5	0
	Quantità	7	3,5	1,5	0
Emissioni diffuse	Si	4,5			0
Emissioni fuggitive	No	4,5			0
Bilancio Idrico	Quantità prelevata	7	3,5	1,5	0
	N° inquinanti	7	3,5	1,5	0
	Quantità scaricata	7	3,5	1,5	0
Rifiuti	N° EER rifiuti non pericolosi	7	3,5	1,5	0
	N° EER rifiuti pericolosi	7	3,5	1,5	1,5
	Quantità rifiuti prodotta	7	3,5	1,5	0
Contaminazione suolo	N° inquinanti	5	3	1,5	1,5
	N° sorgenti	5	3	1,5	1,5
	Area occupata	5	3	1,5	1,5
Rumore	n° sorgenti	8	5	4,5	1,5
Somma contributi indicatori					7,5
IMPIANTO DOTATO DI REGISTRAZIONE EMAS (X0,6)					no
IMPIANTO DOTATO DI REGISTRAZIONE ISO 14001 (X0,8)					no
Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)					7,5

TABELLA 3 GRADO COMPLESSITÀ DELL'IMPIANTO

Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)	< 40	40 - 80	> 80
Grado di complessità impianto	B	M	A

L'impianto risulta un grado di complessità bassa B

B.2 Fidejussioni

Per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti il gestore dell'impianto è tenuto a prestare a favore della provincia di Forlì-Cesena una garanzia finanziaria da determinarsi alla luce dei criteri e degli importi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 133 della L.R. 3/99, con Delibera di G.R. n. 1991 del 13.10.2003.

L'importo di tale garanzia finanziaria deve essere determinato considerando:

- le operazioni di recupero e di smaltimento non funzionalmente dipendenti esercitate presso l'impianto;
- i quantitativi autorizzati;
- l'eventuale conseguimento, da parte del gestore, di certificazioni ambientali secondo la norma UNI EN ISO 14001 e/o di registrazioni ai sensi del Regolamento CE 761/01 (EMAS).

B.2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria

Le operazioni autorizzate presso l'impianto sono le seguenti:

- R13 Messa in riserva di rifiuti prima delle operazioni indicate nei punti R1/R12.

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata per l'operazione R13 è pari a:

- 122,4 tonnellate di rifiuti pericolosi;

Gli importi previsti dalla D.G.R. 1991/03 per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte sono pari rispettivamente a:

Operazioni D13 e D15 (art. 5, comma 5.1, punto 1); R13 (art.5, comma 5.2, punto 1):
250 €/t (con un minimo di 30.000,00 €) per i rifiuti pericolosi
140 €/t (con un minimo di 20.000,00 €) nel caso di rifiuti non pericolosi.

L'azienda è stata certificata da Certind SA ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 con n°17471 M emessa in data 06.12.2017 (scadenza 01.12.2020), pertanto l'entità della Garanzia finanziaria va ridotta del 40%.

Pertanto conformemente a quanto disposto dalla Legge n. 1 del 24.01.2011, che aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni". l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae per l'esercizio dell'impianto, deve essere ridotto del 40%

Alla luce delle valutazioni sopra descritte l'importo della garanzia finanziaria risulta pari a:

Operazione-R13
$(122,4 \text{ t} * 250,00 \text{ €/t}) * 0,6 = 18.360,00 \text{ €}$
TOTALE DA PRESTARE PARI PERTANTO ALL'IMPORTO MINIMO = 30,000,00 €

Attualmente la garanzia finanziaria prestata dal Gestore, di valore pari a 30.000 € mediante polizza assicurativa della AMA Assicurazioni S.p.A. n. G051/00AO656847 del 20/04/2017 con scadenza 31/03/2029.

L'importo della garanzia sopra descritto è stato determinato con riferimento alla normativa oggi vigente e potrà essere rideterminato e aggiornato alla luce di eventuali modifiche apportate al quadro normativo nazionale e regionale nel corso di validità del presente atto.

B.2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria

Nel termine perentorio di **90 giorni** dalla data del presente atto la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

- a) l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a **€ 30.000,00**;
- b) la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità della presente AIA maggiorata di due anni;
- c) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata secondo una delle forme previste dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 e dalla deliberazione n. 1991 del 13.10.2003, e precisamente:
 - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato B alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato C alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);
- d) la compagnia assicuratrice o l'istituto bancario dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità

in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;

- e) il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia di un documento del proprio identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;
- f) le dichiarazioni di cui alle lettere d) ed e) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale dell'appendice;
- g) il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta l'inefficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la sua revoca, previa diffida;

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento Ambientale territoriale, programmatico e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi è sito in via XI Settembre 31/A a Longiano, all'interno di un'area definita dal vigente PRG del Comune di Longiano come "Area di espansione residenziale D2". La messa in riserva avviene esclusivamente all'interno del capannone di superficie coperta pari a 246 mq.

Lo stabilimento è inserito in un'area urbanizzata.

C.1.1.1 **PIANIFICAZIONE E VINCOLI TERRITORIALI**

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato con Delibera di C.P. n. 68886/146 del 14/09/2006 e s.m.i., così come modificata dalle successive varianti integrative al PTCP approvate con delibera del Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010 e con delibera del Consiglio Provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015.

Tabella 4 Pianificazione e vincoli Territoriali

Tavola	Articolo	Note
Tav. 1	Art. 3 "Unità di paesaggio": 6 Paesaggio della pianura agricola insediativa	L'installazione ricade nella Zona D del PRG <i>Zona produttiva di completamento e di espansione</i> ed in particolare nella sotto-zona D2 <i>Aree destinate a nuovi insediamenti industriali, artigianali e commerciali di interesse intercomunale.</i>
Tav. 2	Art. 19 "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" Art. 28 "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" comma 2 Zona B (area caratterizzata da ricchezza di falde idriche)	
Tav. 3	Art 11 "Sistema delle aree agricole"	
Tav. 4	Art. 27 "Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità" Art. 28 "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" comma 2 Zona B (area caratterizzata da ricchezza di falde idriche)	
Tav. 5	Art. 79 "Interventi di delocalizzazione e riqualificazione del comparto zootecnico"	
Tav. 5A	Aree per la localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti	L'attività ricade in area disponibile
Tav. 5B	/	Nessuna fascia di rispetto, l'attività è zonizzata come territorio pianificato

C.1.1.2 SIC-ZPS

L'installazione è situata in zona esterna alle aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria" (SIC) e nelle "Zone di protezione speciale". L'installazione dista:

- ✓ circa 31 Km rispetto al sito IT4080014 – ZSC - Rio Mattero e Rio Cuneo;
- ✓ circa 14 Km rispetto al sito IT4090002 - ZSC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia

C.1.1.3 PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020)

La Regione ha approvato con deliberazione n. 115 del 11/04/2017 il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Il Comune di Longiano rientra nella Zona della Pianura Est, area in cui si sono riscontrati superamenti di PM10. Relativamente al PAIR 2020 si formulano le seguenti osservazioni:

- ✓ *L'installazione non presenta emissioni in atmosfera derivanti da impianti produttivi né da impianti termici civili.*
- ✓ *La procedura di istruttoria IPPC ha verificato che l'installazione impiega tutte le BAT di settore;*
- ✓ *L'installazione non emette ossidi di Azoto e ossidi di Zolfo.*

C.1.1.4 PIANIFICAZIONE A SCALA COMUNALE

L'installazione ricade nella Zona D del PRG *Zona produttiva di completamento e di espansione* ed in particolare nella sotto-zona D2 *Aree destinate a nuovi insediamenti industriali, artigianali e commerciali di interesse intercomunale.*

C.1.1.5 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Con delibera di C.C. n.74 del 26.11.2012 è stato adottato e successivamente approvato l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale di Longiano. L'area in esame ricade in piccola parte in classe V (Aree prevalentemente industriali).

C.1.2 Descrizione processo produttivo e assetto impianto

C.1.2.1 DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO

L'azienda svolge attività di messa in riserva (R13) relativamente a rifiuti pericolosi rappresentati in maggior parte da batterie al piombo ed in minima parte da apparecchiature fuori uso. La superficie totale dell'installazione è pari a 559 m² di cui 246 m² coperti. La superficie destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, totalmente coperta, è invece pari a 68 m².

Ritiro dei Rifiuti

Il ritiro dei rifiuti è effettuato dalla ditta stessa presso i propri clienti, con automezzi aziendali propri. Gli autocarri aziendali partono dal deposito per recarsi nei vari punti di carico situati all'interno del territorio nazionale, svolgendo attività di microraccolta come definito all'art.193 comma 10 alla Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi. Prima del carico dei rifiuti sull'automezzo, vengono effettuate le operazioni di pesatura tramite transpallet dotato di pesatura elettronica integrata. Prima del carico l'operatore verifica l'integrità dei contenitori e l'idoneità del materiale contenuto. Detti contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti sono forniti dal Centro di Coordinamento RAEE per le apparecchiature fuori uso e dalla ditta Piombifera che effettua il recupero delle batterie. I soggetti autorizzati al trattamento RAEE e Piombifera ritirano i contenitori dalla sede aziendale e li riconsegnano puliti.

Caratterizzazione Preliminare dei rifiuti

Prima del ritiro dei rifiuti aventi codice EER 160213* e 200135* il Gestore provvede ad acquisire le seguenti informazioni dal produttore/detentore dei rifiuti:

- *Fonte ed origine del rifiuto*
- *Il processo che lo ha generato*
- *La quantità da conferire*
- *Certificazione analitica e/o classificazione del rifiuto effettuate dal produttore/detentore, oppure in alternativa il Gestore stesso svolgerà delle analisi su di un campione rappresentativo del rifiuto da ritirare prima dell'ingresso presso l'installazione.*

Verificata l'ammissibilità dei rifiuti, il Gestore provvederà al ritiro ed all'accettazione degli stessi presso l'installazione. A tale scopo il Gestore ha predisposto un modulo/scheda da compilare da parte dei produttori/detentori per acquisire le informazioni di cui sopra.

Accettazione dei rifiuti presso l'installazione

I rifiuti in arrivo presso l'installazione, prima di essere posti in stoccaggio all'interno del capannone sono oggetto di verifica documentale al fine di attestare la rispondenza ai requisiti merceologici dati dai produttori. Successivamente l'addetto procede ad un controllo visivo al fine di riscontrare eventuali inidoneità nel qual caso il rifiuto sarebbe respinto. Per l'individuazione di materiale radioattivo il Gestore ha predisposto una specifica procedura che prevede un primo controllo dell'autocarro in ingresso, tramite strumento portatile, all'interno dell'area di carico e scarico individuata nella Planimetria 3D autorizzata. Presso l'installazione sono state infatti individuate 2 aree, una per la sosta dell'automezzo risultato positivo ai controlli (esterna al capannone) ed una interna al capannone dove può avvenire il deposito del materiale radioattivo rilevato dopo lo scarico del medesimo. Nella stessa planimetria 3D viene inoltre indicata un'area per il conferimento dei rifiuti in ingresso ed uscita.

Messa in Riserva dei rifiuti (R13)

I rifiuti sono stoccati esclusivamente all'interno del capannone la cui pavimentazione è realizzata in cemento ed è completamente impermeabilizzata con vernice epossidica bicomponente con funzione antiacido. L'area destinata alla messa in riserva dei rifiuti (R13) è pari a 68 m² suddivisa come di seguito riportato:

- ✓ **160213* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212** - 15 Cassoni
- ✓ **160601* Batterie al piombo** - 275 Cassoni
- ✓ **200133* Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché** ☒ **batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie** - 20 Cassoni
- ✓ **200135* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi** - 30 Cassoni

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio delle batterie sono caratterizzati da una base con travette, al fine di evitare rovesciamenti durante la movimentazione con transpallet e carrello elevatore, rendendo così maggiormente sicure le operazioni. In prossimità dell'area di stoccaggio è collocato il deposito per la sepiolite da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni fuoriuscite dagli accumulatori (Contenitore P in Planimetria 3D). In caso di impiego di detto materiale assorbente, il materiale contaminato viene depositato presso apposito recipiente nell'area identificata in planimetria 3D (Contenitore PC).

Ritiro dei rifiuti da parte di soggetti autorizzati

I rifiuti sono ritirati da soggetti autorizzati al trattamento RAEE (aderenti al Centro di Coordinamento RAEE) e dalla ditta Piombifera per quanto concerne le batterie esauste. I rifiuti, prima della spedizione, vengono pesati tramite transpallet e caricati sui mezzi dei soggetti autorizzati. Prima della partenza vengono compilati e firmati i formulari di identificazione dei rifiuti.

Dotazione di mezzi e strumenti

Le attrezzature relative allo svolgimento dell'attività sono costituite da:

- *Transpallet con pesatura elettronica integrata*
- *Muletto elettrico CL E30 ELETTRONIC*
- *Contenitori in plastica per la raccolta delle batterie esauste da 610 Litri.(Utilizzati anche per lo stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti autorizzati)*
- *Pesa elettronica DINI ARGEO S.n.c*
- *Strumento di tipo portatile per rilevazione radioattività ATOMEX – Modello AT 11 17 M*

Per quanto riguarda invece i mezzi di trasporto utilizzati per la raccolta dei rifiuti sul territorio nazionale, sono i seguenti:

- *3 Camion*
- *1 Rimorchio*
- *2 Autocarri*

C1.3 Manuale Operativo, Procedure e Istruzioni Operative dell'installazione

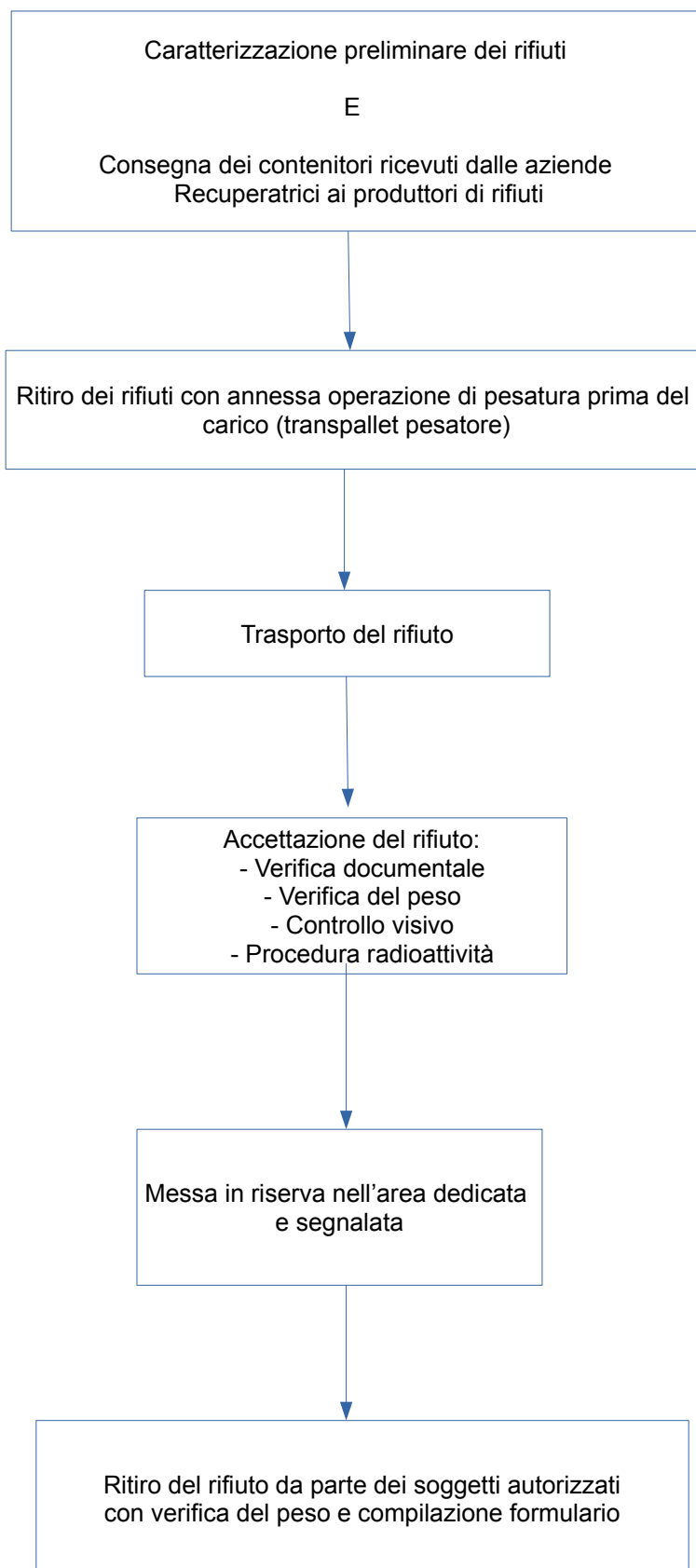
L'installazione è dotata di un "Manuale operativo per impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi" Revisione 3 del 17/08/2020, in cui sono descritte le modalità di gestione dell'installazione ed alcuni dei controlli interni svolti dagli operatori presenti nell'installazione.

A titolo informativo si riporta l'elenco dei diversi paragrafi del Manuale Operativo che sono collegati più direttamente alla gestione dell'installazione:

- *Attrezzature utilizzate*

- **Caratterizzazione preliminare dei rifiuti**
- Raccolta del materiale
- **Procedura di accettazione presso l'installazione**
- **Messa in riserva R13 – Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti**
- Ritiro da parte di soggetti autorizzati
- **Potenzialità dell'impianto**
- **Rispetto delle norme tecniche vigenti**
- Impatti dell'impianto in relazione alle varie matrici ambientali
- **Condizioni operative anomale e potenziali situazioni di emergenza**
- Piano di ripristino previsto a chiusura dell'impianto

Si riporta di seguito lo schema a blocchi dell'impianto che tiene in considerazione le fasi inserite dall'assetto definitivo gli assetti:



C.2 Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore dell'installazione ha proceduto, coerentemente con l'approccio richiesto dalla normativa IPPC, ad illustrare l'impatto delle proprie attività rispetto alle seguenti componenti/matrici ambientali:

- *consumo di materie prime;*
- *acqua ed energia;*
- *rifiuti;*
- *emissioni in atmosfera convogliate e diffuse;*
- *scarichi idrici;*
- *rumore.*
- *Tutela del suolo*

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- *D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio).*
- *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.*
- *Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009).*

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale. L'esame contestuale che di seguito viene esplicitato, della conformazione impiantistica, degli andamenti delle emissioni in riferimento agli strumenti di pianificazione ha permesso di concludere che:

- ✓ sussiste la conformità dell'installazione rispetto alle disposizioni normative/autorizzative vigenti relativamente all'aspetto ambientale considerato, all'entità dell'impatto, alla sensibilità della collettività nei confronti dell'aspetto ambientale considerato;
- ✓ sono state individuate le criticità riguardo alle diverse matrici ambientali e conseguentemente identificati gli impatti principali dell'installazione per la successiva definizione delle eventuali proposte di miglioramento o adeguamento e degli interventi da intraprendere per conseguire la sostenibilità ambientale;

- ✓ sono state predisposte procedure e istruzioni operative volte all'analisi e al contenimento degli impatti derivanti non solo dalle normali condizioni operative dell'installazione ma anche dalle condizioni di emergenza ipotizzabili.

Di seguito si riportano la descrizione delle emissioni e le valutazioni effettuate evidenziando quelli che possono essere definiti gli aspetti ambientali significativi dell'attività in questione.

C.2.1 Materie prime e consumi

L'installazione, svolgendo esclusivamente attività di messa in riserva di rifiuti pericolosi, non acquista materie prime da impiegare nel ciclo produttivo tuttavia viene conservato presso lo stabilimento la sostanza assorbente (sepiolite) deputata all'assorbimento di eventuali sversamenti derivanti dalla movimentazione delle batterie esauste. Il consumo di energia elettrica dalla rete di distribuzione è relativo quasi esclusivamente alla sola illuminazione del locale adibito allo stoccaggio dei rifiuti mentre il consumo di energia termica per riscaldamento non è previsto in quanto non sono presenti presso l'installazione impianti termici civili. Il consumo di acqua proviene esclusivamente da rete idrica ed è relativo alla sola utenza domestica non essendoci di fatto un ciclo produttivo che ne preveda l'impiego.

C.2.2 Emissioni in atmosfera

Nell'installazione non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera derivanti da impianti produttivi, inoltre sono stoccate esclusivamente tipologie di rifiuti solidi non polverulenti la cui natura non dà luogo ad emissioni diffuse di alcun tipo.

C.2.3 Scarichi idrici

Presso l'installazione sono presenti le seguenti tipologie di scarichi idrici:

- ✓ S1 acque meteoriche provenienti dal dilavamento dai pluviali e dal piazzale esterno
- ✓ S2 acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici

C.2.4 Rifiuti

La ditta non dà luogo a produzione di rifiuti in condizioni di attività lavorativa normale ma effettua esclusivamente lo stoccaggio (messa in riserva R13) di rifiuti pericolosi ritirati presso terzi (microraccolta).

Si riportano nella Tabella 5 seguente i rifiuti gestiti dall'attività nelle aree definite dalla Planimetria 3D *Aree di stoccaggio dei rifiuti*

Tabella 5: Modalità di gestione dei rifiuti pericolosi

Codice EER	Descrizione	Modalità di stoccaggio
16 02 13*	<i>Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212</i>	<i>Cassoni/Container in plastica dotati di chiusura e con alla base travette per consentirne una facile movimentazione</i> <i>Tutti i rifiuti sono stoccati all'interno del capannone ove la pavimentazione è costituita da cemento rivestito con vernice epossidica bicomponente</i>
16 06 01*	<i>Batterie al piombo</i>	
20 01 33*	<i>Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>	
20 01 35*	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi</i>	

C.2.5 Protezione del suolo e acque sotterranee

Visto quanto chiarito al §12 della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Protocollo 0012422/GAB del 17.06.2015, verificato che non sono impiegate "sostanze pericolose pertinenti" (così come definite ai sensi dell'art.5 comma 1 lettera v-octies del D.Lgs.152/06 e smi e dall'Allegato I al DM 272/2014) e che non sono presenti vasche/serbatoi interrati contenenti dette sostanze, l'installazione non è soggetta agli obblighi connessi alla relazione di riferimento.

C.2.6 Emissioni sonore

Le sorgenti sonore identificabili nello stabilimento consistono unicamente nelle attività di movimentazione mezzi nel piazzale esterno e di carico scarico dei rifiuti all'interno del deposito mediante carrello elevatore. Viene dichiarato che le attività di scarico e scarico effettuate presso il deposito hanno una durata giornaliera inferiore ai 30 minuti.

E' stato identificato un ricettore esposto alle emissioni sonore dell'attività. Nello specifico si tratta di una civile abitazione sita nei pressi dell'attività (R1). Sono stati eseguiti rilievi acustici con l'obiettivo di valutare l'immissione dovuta alla sorgente specifica presso il ricettore R1 (ricettore maggiormente esposto) e la verifica dei limiti assoluti e differenziali.

Di seguito vengono riportati i valori rilevati senza considerare la correzione prevista per il rumore a tempo parziale .

Mis.	Ricettore	Posizione di misura	TM Tempo di misura (min)	TR Tempo di riferimento	LA (dBA)	LR (dBA)	LD Livello differenziale di immissione (dBA)	Valore limite differenziale di immissione d(BA)
P1	R1	Facciata edificio R1	70	Diurno	55,2	52,0	3,2	5

Durante la misurazione del rumore residuo le sorgenti esterne alla ditta ELLE ELLE snc principalmente individuabili risultavo essere il rumore da traffico stradale e quello legato alle restanti attività presenti nel medesimo contesto produttivo.

C.2.7 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

La ditta ha individuato 2 tipologie di scenari incidentali come di seguito riportato:

1. *Possibilità di ricevere materiale radioattivo.*
2. *Eventuali sversamenti di acidi contenuti nelle batterie stoccate.*

Per quanto concerne il punto 1 il gestore ha previsto un *“Protocollo relativo alle misure radiometriche, alla calibrazione degli strumenti di misura ed alle procedure di emergenza” Rev.2/2019*. Presso l'installazione sono stati infatti individuate 2 aree, una esterna al capannone deputato allo stoccaggio dei rifiuti in cui può sostare l'automezzo risultato positivo ai controlli radiometrici ed un'area interna al capannone in cui depositare eventuale materiale radioattivo di piccole dimensioni riscontrato durante la fase di accettazione e stoccaggio dei rifiuti presso l'installazione. Per quanto concerne il punto 2 la ditta detiene presso il capannone una sostanza assorbente (sepiolite) al fine di intervenire qualora dalla movimentazione dei rifiuti fuoriescano sostanze liquide sulla pavimentazione.

C.3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI – BAT CONCLUSION

C.3.1 Conclusioni generali sulle BAT

Il Gestore, conformemente alla disciplina normativa, ha presentato la situazione aziendale rispetto alle *Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018* che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nella parte sottostante si riporta la situazione aziendale in relazione alle BAT di settore per quanto riguarda le tecniche generali di gestione dei rifiuti.

Prestazione ambientale complessiva

BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

Caratteristiche	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
<p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>b) azione correttiva e preventiva,</p> <p>c) tenuta di registri,</p> <p>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>	<p>L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</p>	<p>L'azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 9001:2015.</p> <p>Sono previste procedure in caso di eventi incidentali ed in caso di attività radiometriche riscontrata.</p> <p>Tramite il software di gestione ECOS E-ONE è inoltre possibile monitorare le giacenze istantanee e annuali e presso l'installazione.</p> <p>Sono previsti inoltre dei programmi di manutenzione sugli strumenti e dei mezzi oltre alla dotazione impiantistica.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>

BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpa e in relazione all'applicazione
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Il Gestore ha predisposto all'interno del Manuale Operativo una procedura che prevede una valutazione preliminare prima del ritiro dei codici EER 160213* e 200135* Applicata
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Il rifiuto in arrivo presso l'installazione è soggetto a verifica documentale al fine di attestarne la rispondenza ai requisiti merceologici e normativi concordati coi fornitori. Successivamente gli addetti all'accettazione effettuano dei controlli visivi sul rifiuto in ingresso al fine di riscontrarne eventuali inidoneità e procedono alla verifica del peso. In ultimo viene eseguita la procedura per il controllo della radioattività come previsto dal <i>"Protocollo relativo alle misure radiometriche, alla calibrazione degli strumenti di misura ed alle procedure di emergenza"</i> Applicata
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Tramite il software di gestione ECOS E-ONE è possibile monitorare le giacenze istantanee e annuali e presso l'installazione. Applicata

Tecnica	Descrizione	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
d.	<p>Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento.</p> <p>L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>L'installazione non dà luogo a trattamenti dei rifiuti in ingresso ma effettua solo ed esclusivamente messa in riserva (R13).</p> <p style="text-align: center;">Non applicabile</p>
e.	<p>Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<p>I rifiuti sono stoccati in aree separate in appositi contenitori così come individuato nella Planimetria 3D; dette aree sono segnalate tramite cartellonistica che riporta il codice EER stoccato e le relative caratteristiche</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
f.	<p>Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Presso l'installazione non viene svolta né attività di trattamento né di miscelazione</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>
g.	<p>Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> <p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso ⁽¹⁾ mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> x separazione manuale mediante esame visivo; x separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; x separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; x separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; x separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. 	<p>Presso l'installazione non viene svolta attività di cernita dei rifiuti in ingresso. Il rifiuto in ingresso è sottoposto esclusivamente ad un controllo visivo al fine di verificarne la rispondenza con quanto concordato con il produttore.</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>

BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

Caratteristiche	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpa e in relazione all'applicazione
<p>i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; <p>ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); <p>iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	<p>L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</p>	<p>L'installazione non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali e non presenta emissioni in atmosfera convogliate e diffuse. Non viene inoltre svolto trattamento dei rifiuti.</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>

BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none">x ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.,x ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.	L'installazione ricade nella Zona D del PRG (Zona produttiva di completamento e di espansione) ed in particolare nella sotto-zona D2 (Aree destinate a nuovi insediamenti industriali, artigianali e commerciali di interesse intercomunale) e pertanto conforme con la pianificazione vigente Applicata
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: <ul style="list-style-type: none">x la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento,x il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito,x il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile	La capacità del deposito è calcolata in funzione delle dimensioni del sito; distinguendo il settore di conferimento dei rifiuti da quello per la messa in riserva. Tramite il software gestionale ECOS viene monitorato il limite massimo consentito. Applicata

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
c.	Funzionamento sicuro del deposito	<p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> x chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, x i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, x contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. 	Generalmente applicabile	<p>Il settore della messa in riserva dei rifiuti è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto. Cartelli gialli, con scritte in nero, indicano per ogni area, il codice EER del rifiuto. Le operazioni di movimentazione dei rifiuti avvengono con muletto elettrico o transpallet e riguardano esclusivamente contenitori caratterizzati da una base con travette al fine di evitare rovesciamenti durante le operazioni, rendendole più sicure e agevoli.</p> <p>I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori identificabili con un cartello riportante il codice EER.</p> <p>I contenitori per lo stoccaggio delle batterie sono idonei allo scopo avendo coperchio con chiusura a pressione, resistenti all'acido solforico ed a temperature fino ai 100 °C.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	Generalmente applicabile	<p>L'installazione è autorizzata a stoccare esclusivamente rifiuti pericolosi. Detti rifiuti sono comunque stoccati separatamente per tipologia di codice EER.</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>

BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Descrizione	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">x operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,x operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,x adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,x in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p>Il personale addetto alle operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti è stato formato secondo la normativa ADR sia sulle normative vigenti sulla sicurezza del lavoro. Il Gestore ha inoltre provveduto a formare il lavoratore addetto alla movimentazione dei rifiuti come da attestati presentati (Corso di formazione ai sensi del D.Lgs.81/2008 e Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo).</p> <p>I contenitori utilizzati per lo stoccaggio delle batterie sono dotati di travette alla base per evitare ribaltamenti e coperchio con chiusura a pressione.</p> <p>Non viene effettuata miscelazione di rifiuti presso l'installazione.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>

Monitoraggio

BAT 6	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p>Presso l'installazione non sono presenti scarichi di acque reflue industriali ne di prima pioggia.</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>

BAT 7

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.
 La BAT non è applicabile in quanto presso l'installazione non sono presenti scarichi di acque reflue industriali ne di prima pioggia.

BAT 8

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.
 La BAT non è applicabile in quanto presso l'installazione non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate art.269 Parte V del D.Lgs.152/06 e smi nè emissioni diffuse.

BAT 9

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.
 La BAT non è applicabile in quanto presso l'installazione non vengono effettuati trattamenti sui rifiuti in ingresso. Inoltre non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate art.269 Parte V del D.Lgs.152/06 e smi ne emissioni diffuse

BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.
 La BAT non è applicabile in quanto la tipologia di attività svolta e le tipologie di rifiuti stoccati non determinano la diffusione di emissioni odorogene.

BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Descrizione	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	L'azienda provvederà al monitoraggio (come da PMeC) dei consumi annui di acqua, energia e materie prime e trasmissione nel Report annuale. Applicata

Emissioni nell'atmosfera

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.

La BAT non è applicabile in quanto la tipologia di attività svolta e le tipologie di rifiuti stoccati non determinano la diffusione di emissioni odorigene. (vedi BAT 10).

BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

La BAT non è applicabile in quanto la tipologia di attività svolta e le tipologie di rifiuti stoccati non determinano la diffusione di emissioni odorigene. (vedi BAT 10).

BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

La BAT non è applicabile in quanto la tipologia di attività svolta e le tipologie di rifiuti stoccati non determinano la diffusione di emissioni odorigene. (vedi BAT 10).

BAT 15

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.).

La BAT non è applicabile in quanto la ditta non dà luogo a produzione di gas o al suo trattamento, in quanto effettua esclusivamente stoccaggio di rifiuti pericolosi.

BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia.

La BAT non è applicabile in quanto la ditta non effettua la combustione in torcia

Rumore e vibrazioni

BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa **tutti** gli elementi riportati di seguito:

Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	Nel caso in questione la BAT non è applicabile in quanto non è dimostrata o valutata probabile un'immissione sonora molesta da parte dell'installazione Non applicabile
II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;		
III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;		
IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.		

BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.	Non sono presenti sorgenti sonore fisse . L'unica sorgente sonora è costituita dalle operazioni di carico scarico all'interno del deposito Non applicabile

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile	Non sono presenti sorgenti sonore fisse ; L'unica sorgente sonora è costituita dalle operazioni di carico scarico svolta all'interno del deposito con muletto. L'attività non è svolta in periodo notturno. Applicata
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.	Non sono presenti impianti rumorosi Non applicabile
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.	Le attività di carico scarico (unica sorgente rumorosa) sono svolta all'interno del deposito Applicata

Emissioni nell'acqua

BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpa e in relazione all'applicazione
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Generalmente applicabile	Non viene utilizzata acqua per uso produttivo presso l'installazione Non Applicabile
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile	
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile	La pavimentazione dove avviene lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi è trattata con vernice epossidica. Applicata

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	VValutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	Generalmente applicabile	Non sono presenti serbatoi o vasche contenenti rifiuti liquidi presso l'installazione. Non Applicabile
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).	Tutti i rifiuti pericolosi autorizzati sono stoccati all'interno del capannone. Applicata
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	Le acque meteoriche e le acque reflue domestiche sono captate e gestite separatamente. Applicata
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.	Non è presente una linea di drenaggio interna al capannone ove sono stoccati i rifiuti pericolosi Non Applicabile

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpa e in relazione all'applicazione
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.	Non viene utilizzata acqua per uso produttivo presso l'installazione Non Applicabile
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	Non sono presenti serbatoi o vasche contenenti rifiuti liquidi presso l'installazione Non Applicabile

BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

La BAT non è applicabile in quanto presso l'installazione non sono scaricate acque reflue industriali

Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Tecnica		Descrizione	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpa e in relazione all'applicazione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	<i>Protezione atti vandalici:</i> presso l'installazione è presente un sistema di telecamere e allarme collegato ad una centralina telefonica <i>Protezione antincendio:</i> Sistemi di rilevazione fumo, estintori Applicata
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	Presso l'installazione è mantenuto un presidio costituito da sepiolite al fine di gestire eventuali sversamenti di acidi dalle batterie. Al § 13.2 del Manuale Operativo è presente una procedura specifica per gestire tali situazioni emergenziali. Applicata
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Nel PMeC autorizzato è prevista l'istituzione di un registro in cui annotare gli episodi incidentali eventualmente occorsi (radioattività, sversamenti, carichi di rifiuti respinti per difformità) Applicata

Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22

La BAT non è applicabile in quanto presso l'installazione non viene svolta attività di trattamento sui rifiuti in ingresso ma la sola messa in riserva (R13).

Efficienza energetica

BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente.

La BAT non è applicabile in quanto presso l'installazione il consumo di energia elettrica è relativo alla sola illuminazione dei locali e non al trattamento dei rifiuti

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpa in relazione all'applicazione
Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).	L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	L'azienda al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire riutilizza al massimo delle sue possibilità i contenitori impiegati nel trasporto e nello stoccaggio dei rifiuti. Si sottolinea che, per i contenitori di cui sopra, non sono previsti specifici trattamenti prima del loro riutilizzo (ricondizionamento o pulizia) perché non esistono rischi di contaminazione dei rifiuti dagli imballaggi riadoperati Applicata

Nella Tabella 6 sottostante si riporta la situazione aziendale in relazione al BREF trasversale sull'efficienza energetica del Febbraio 2009

Tabella 6: Bref Energia

Migliori Tecnologie Disponibili	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
<p>4.2.1 Gestione dell'efficienza energetica Implementare ed aderire ad un sistema di gestione per l'efficienza energetica</p>	<p>Il sito aziendale non dispone di un sistema di gestione dell'Efficienza energetica ma tale aspetto è comunque gestito nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Nell'ambito di tale sistema di gestione sono adottate procedure istruzioni e modalità operative volte al miglioramento continuo delle prestazioni "impiantistiche" in ambito qualità, ambiente, sicurezza ed energia. Si ritiene che la BAT per l'installazione in esame non sia applicabile in quanto non viene svolto un vero e proprio ciclo di produzione ma solo stoccaggio di un quantitativo di rifiuti esiguo.</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>
<p>4.2.2.1 Miglioramento ambientale costante Ridurre costantemente al minimo l'impatto ambientale di un impianto pianificando gli interventi e gli investimenti in maniera integrata e articolandoli sul breve, medio e lungo termine, tenendo conto del rapporto costi-benefici e degli effetti incrociati.</p>	<p>L'azienda dispone di un sistema di gestione Ambientale certificato ISO 14001; nell'ambito dell'attuazione di tale sistema tutti gli interventi, in progetto sull'installazione, vengono valutati in termini di impatto ambientale e le attività con attinenza ambientale sono pianificate. Nell'ambito di tale sistema di gestione sono adottate procedure istruzioni e modalità operative volte al miglioramento continuo delle prestazioni "impiantistiche" in ambito qualità, ambiente, sicurezza ed energia.</p> <p style="text-align: center;">Applicabile</p>
<p>4.2.2.2 Individuazione degli aspetti connessi all'efficienza energetica di un impianto e possibilità di risparmio energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare attraverso un audit gli aspetti di un impianto che incidono sull'efficienza energetica; • individuare le opportunità per ottimizzare il recupero dell'energia nell'impianto, tra i vari sistemi dell'impianto e/o con dei terzi; • utilizzare gli strumenti o le metodologie più adatti per individuare e quantificare l'ottimizzazione dell'energia; • individuare le opportunità per ottimizzare il recupero dell'energia nell'impianto, tra i vari sistemi dell'impianto e/o con dei terzi. 	<p>La rilevazione ed il monitoraggio dei dati inerenti i consumi energetici sono verificati nell'ambito degli audit interni del sistema SGA. Tali dati relativi ai consumi di elettricità sono registrati e utilizzati per il calcolo di specifici indicatori economici.</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente Applicata</p>
<p>4.2.2.3 <i>Approccio sistemico alla gestione energia</i> ottimizzare l'efficienza energetica con un approccio sistemico alla gestione dell'energia dell'impianto</p>	<p>Applicabile solo per quel che riguarda il sistema di illuminazione. - Il sistema di illuminazione è suddiviso in più aree di attivazione al fine di regolarne l'accensione in maniera differenziata</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente Applicata</p>

Migliori Tecnologie Disponibili	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpaè in relazione all'applicazione
4.2.2.4 Istituzione e riesame degli obiettivi e degli indicatori di efficienza energetica istituire indicatori di efficienza energetica riesame degli obiettivi e degli indicatori di efficienza energetica	L'uso dell'energia elettrica non è correlata ad alcun processo produttivo; i consumi sono limitati all'illuminazione e all'uso della pompa di calore per il riscaldamento/raffrescamento dell'ufficio Non Applicabile
4.2.2.5 Valutazione comparativa (benchmarking) effettuare sistematicamente delle comparazioni periodiche con i parametri di riferimento (o benchmarks) settoriali, nazionali o regionali, ove esistano dati convalidati.	I dati dei consumi energetici sono annualmente oggetto di confronto solo con i dati ricavati negli anni precedenti. Come specificato nella BAT precedente l'attività non è correlata ad alcun ciclo produttivo pertanto non esistono dati convalidati per il settore. Non Applicabile
4.2.3 Progettazione ai fini dell'efficienza energetica (EDD) ottimizzare l'efficienza energetica al momento della progettazione di un nuovo impianto, sistema o unità prima di procedere ad un ammodernamento importante.	L'unico ammodernamento possibile è quello dell'impianto di illuminazione. L'ELLE non ha la proprietà dell'immobile sui cui insiste l'impianto. Non applicabile
4.2.4 Maggiore integrazione dei processi tentare di ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi.	Non ci sono processi produttivi Non applicabile
4.2.5 Mantenere lo slancio delle iniziative finalizzate all'efficienza energetica mantenere lo slancio delle iniziative finalizzate all'efficienza energetica	I consumi energetici sono tenuti sotto controllo nell'ambito dell'applicazione del Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Parzialmente Applicata
4.2.6 Mantenimento delle competenze mantenere le competenze in materia di efficienza energetica e di sistemi che utilizzano l'energia	I ridotti consumi e il limitato personale (due addetti di cui uno a parttime) non possono prevedere competenze specifiche. Non applicabile
4.2.7 Controllo efficace dei processi garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi	Non ci sono processi produttivi. Non applicabile
4.2.8 Manutenzione effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica	Per le ridotte dimensioni della ELLE ELLE la manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata a ditta esterna; è effettuato un controllo dell'impianto di terra, con periodicità biennale tramite Ente Certificato. Applicata

Migliori Tecnologie Disponibili	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
4.2.9 Monitoraggio e misura istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica	Le procedure presenti sono quelle interne al sistema ISO 14001 inoltre con la presente AIA si prevede il monitoraggio puntuale dei consumi energetici. Applicata
4.3.1 Combustione ottimizzare la combustione	Non sono presenti processi di combustione Non applicabile
4.3.2 Sistemi a vapore ottimizzare i sistemi a vapore	Non sono presenti sistemi a vapore Non applicabile
4.3.3 Recupero di calore mantenere l'efficienza degli scambiatori di calore tramite il monitoraggio periodico dell'efficienza e prevenzione o eliminazione delle incrostazioni	Non sono presenti scambiatori di calore Non applicabile
4.3.4 Cogenerazione cercare soluzioni per la cogenerazione, all'interno dell'impianto e/o all'esterno (con terzi).	I consumi energetici sono talmente limitati da non consentire l'ipotesi di un impianto di cogenerazione Non applicabile
4.3.5 Alimentazione elettrica • aumentare il fattore di potenza in base ai requisiti del distributore di elettricità locale • Controllare l'alimentazione elettrica per verificare la presenza di correnti armoniche ed applicare eventualmente dei filtri. • Ottimizzare l'efficienza dell'alimentazione elettrica	In fase di progettazione dell'impianto sono state ottemperate le norme previste ed i cavi di alimentazione , per la potenza elettrica, sono correttamente dimensionati. Parzialmente Applicata
4.3.6 Sotto sistemi azionati da motori elettrici ottimizzare i motori elettrici	Nell'impianto non ci sono motori elettrici Non applicabile
4.3.7 Sistemi ad aria compressa ottimizzare i sistemi ad aria compressa	Nell'impianto non ci sono sistemi ad aria compressa Non applicabile
4.3.8 Sistemi di pompaggio ottimizzare i sistemi di pompaggio	Nell'impianto non ci sono sistemi di pompaggio Non applicabile

Migliori Tecnologie Disponibili	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpaè in relazione all'applicazione
<p>4.3.9 Riscaldamento, ventilazione e aria condizionata (HVAC) ottimizzare i sistemi di riscaldamento, ventilazione e aria condizionata</p>	<p>In relazione a riscaldamento e raffrescamento degli ambienti di lavoro sono applicate le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema di riscaldamento/ raffrescamento è ad esclusivo servizio dell'ufficio ed è correttamente dimensionato ; - Viene effettuata una regolare e periodica manutenzione al fine di garantirne il corretto funzionamento; - La pompa di calore installata è dotata di inverter ed in caso di sostituzione verranno scelti sistemi di questo tipo. <p style="text-align: center;">Applicata</p>
<p>4.3.10 Illuminazione ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiale</p>	<p>L'impianto di illuminazione è stato progettato e realizzato in funzione dell'utilizzo e che vengono effettuate periodiche attività di manutenzione al fine di garantirne la corretta efficienza.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
<p>4.3.11 Processi di essiccazione, separazione e concentrazione essiccazione separazione e concentrazione</p>	<p>L'attività dell'ELLE ELLE non prevede processi di essiccazione</p> <p style="text-align: center;">Non applicabile</p>

All'installazione in esame non sono applicabili le ulteriori BAT (dalla n. 25 alla n. 53)

C.4 PIANO DI ADEGUAMENTO

L'analisi delle dotazioni strutturali e gestionali, rispetto alla *Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018* che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, al D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio)”, ed al Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) mostra che l'impianto è, da un punto di vista strutturale, complessivamente adeguato alle indicazioni delle rispettive linee guida. Si rileva comunque la necessità di adeguamenti in riferimento ad alcuni aspetti gestionali. Si rimanda comunque alla Tabella 7 - D1 Interventi di adeguamento/miglioramento- per gli ulteriori adeguamenti.

C.4.1 Approvazione modifiche proposte dal Gestore

Di seguito si valutano le richieste presentate dall'azienda ed illustrate al § A4 *Richieste di interventi e/o modifiche nella presente istanza* :

- a) Rinuncia, rispetto a quanto precedentemente autorizzato con n.DET-AMB-2017-20148 del 20.04.2017, allo stoccaggio dei codici EER 160209*, 160211*, 160215* e 200123*. **Si valuta positivamente tale richiesta.**
- b) Introdurre, rispetto a quanto precedentemente autorizzato con n.DET-AMB-2017-20148 del 20.04.2017, lo stoccaggio del codice EER 200133*. **Si valuta positivamente tale richiesta.**
- c) Modificare il quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio autorizzato passando da 48 Tonnellate a 122,4 Tonnellate. **Si valuta positivamente tale richiesta.**
- d) Rinnovo dei propri mezzi di trasporto con l'acquisto di camion omologati Euro 7. **Si valuta positivamente tale richiesta.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In considerazione dell'assetto dell'installazione non si ravvisa che l'installazione necessiti di adeguamenti/miglioramenti.

Di seguono, nella Tabella 7, si riassumono prescrizioni per le quali è fissata una scadenza temporale a cui il gestore deve attenersi:

Tabella 7: D1 Prescrizioni con scadenza temporale

Prescrizioni con scadenza temporale	Tempi di realizzazione
Ripresentare la Planimetria 3B "Scarichi Idrici" riportando le sigle S1 e S2 relative rispettivamente allo scarico di acque meteoriche e di acque reflue domestiche, come riportato alla prescrizione n.24. In Planimetria deve essere riportato il numero di Revisione e la data.	Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA
Presentare la certificazione di rispondenza funzionale relativa alla sostanza estinguente (sepiolite), detenuta presso l'installazione, in cui venga precisato il quantitativo di prodotto occorrente per il completo assorbimento e neutralizzazione di 1 Litro di soluzione acida, come da prescrizione n.55	Entro il 31/12/2020
il Gestore deve predisporre e mantenere presso l'installazione un registro cartaceo e/o informatico in cui effettuare le registrazioni come definito nella prescrizione n.33	Dal rilascio dell'AIA
In conformità a quanto previsto dall'art. 72 del D.lgs 31 luglio 2020, n.101, che ha abrogato il D.lgs 230/1995, ovvero il D.lgs 100/2011 la procedura relativa al controllo radiometrico deve essere aggiornata alla luce degli adempimenti previsti dal nuovo decreto ed inviata ad Arpae Forli-Cesena , come da prescrizione n.54.	Entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA

D.2 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'installazione

D.2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'installazione come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Sono autorizzate le modifiche a), b), c), d) proposte e riassunte nel § C4.1.
3. Il Gestore deve eseguire gli interventi di miglioramento e/o adeguamento indicati nella Tabella 7 -D1 *Interventi di adeguamento/miglioramento*, con le tempistiche ivi previste.
4. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi (R13), identificato alla sezione informativa del presente atto, per un periodo di **12 anni**.
5. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
6. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
7. Il Gestore è tenuto assicurare l'adozione ed il mantenimento operativo delle BAT di settore individuate al § C3.1.
8. Qualora il Gestore modifichi la gestione dell'installazione che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA, dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. descrivendo le relative BAT collegate alle diverse gestioni progettate.
9. Il Gestore è tenuto ad eseguire per ogni matrice, quanto prescritto dal Piano di monitoraggio e controllo (PMeC) del § D.3 *Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione*
10. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto.
11. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il Gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - ridurre le emissioni in atmosfera.

12. Il Gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo, l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
13. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
14. Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ed a seguito di richiesta da parte di Arpae sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito della valutazione dei dati del PMeC.

D.2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione

15. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30/04 tramite il portale web denominato "portale AIA-IPPC" di cui alla Determina n.3836 del 14/4/2010 della RER - Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e s.m.i., le informazioni attinenti l'anno solare precedente, che riguardino almeno:
 - *i dati relativi al piano di monitoraggio (risultati dell'analisi, consumi di energia, acqua, consumi di materie prime, quantità di rifiuti prodotti, ecc.);*
 - *un riassunto delle variazioni/modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;*
 - *un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);*
 - *malfunzionamenti degli impianti e relative opere di manutenzione effettuate;*
 - *documentazione attestante il mantenimento delle certificazioni ambientali (EMAS, ISO, ecc.);*
 - *ogni altra informazione prevista dal presente atto.*
16. La reportistica utilizzata ai fini della relazione di cui al punto precedente deve essere quella indicata dall'Autorità Competente. I suddetti moduli sono in formato .xls scaricabile dal sito ERMES della Regione o dal portale IPPC-AIA.
17. Il Gestore è tenuto a presentare ad Arpae le comunicazioni e la documentazione di cui alla Tabella 7 - D1 Interventi di adeguamento/miglioramento, entro i termini ivi previsti. Inoltre deve predisporre e trasmettere quanto eventualmente richiesto dall'Arpae in esito alla visita ispettiva ed alla valutazione dei report.

18. Il Gestore, ai sensi del comma 1, dell'art.29-undecies della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., deve comunicare immediatamente, in modo scritto (pec o fax) all'Arpae, al Comune di Longiano ed all'AUSL particolari circostanze quali:
- *le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera conseguenti a guasti o situazioni di emergenza superiori alle 4 ore;*
 - *malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, di durata superiore alle 4 ore;*
 - *guasti agli impianti di conduzione delle acque reflue industriali, delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche;*
 - *incidenti o guasti di interesse ambientale o sanitario che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'Arpae Servizio Territoriale o al numero di emergenza ambientale 800-310302);*
 - *nella medesima comunicazione, deve essere fornita un'indicazione degli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, delle azioni di cautela attuate e/o necessarie e gli eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata. Resta inteso che gli interventi di messa in sicurezza dovranno essere attuati immediatamente.*
19. Nel caso in cui il risultato di un autocontrollo effettuato dal Gestore sia superiore o prossimo al limite di emissione autorizzato (ovvero quando l'intervallo di confidenza del valore misurato comprende il limite di emissione) il Gestore ne dà tempestiva comunicazione all'Arpae, relazionando sulle cause e sui provvedimenti adottati o in corso di adozione per il ripristino di una condizione di piena conformità ai valori limite di emissioni autorizzati; in dette circostanze deve essere prevista la ripetizione nel più breve tempo possibile, del campionamento del parametro superiore o prossimo al limite autorizzato al fine di attestare il ripristino di una situazione di piena conformità.
20. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, il Gestore, su richiesta dell'Autorità Competente, dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna
21. Qualora il Gestore decida di cessare o sospendere anche temporaneamente l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con pec all'Arpae e all'Amministrazione Comunale la data prevista di termine dell'attività.

22. Il Gestore deve comunicare ogni modificazione intervenuta nell'assetto societario, nelle strutture d'impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

Restano fermi gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente e richiamati nel dispositivo di Determina in caso di modifica agli impianti (come definite dall'articolo 29- nonies - Parte II - del D.Lgs 152/06 e smi).

D.2.3 Raccolta Dati e informazioni

23. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) riportato nella relativa sezione D3.

D.2.4 Emissioni in acqua

24. Il Gestore deve provvedere, entro il termine indicato in Tabella 7 al §D1, a ripresentare la Planimetria 3B “Scarichi Idrici” riportando le sigle S1 e S2 relative rispettivamente allo scarico di acque meteoriche di dilavamento e di acque reflue domestiche. In Planimetria deve essere riportato il numero di Revisione e la data.
25. Lo scarico di acque reflue domestiche che recapita in rete fognaria deve osservare i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato.
26. Il Gestore deve mantenere i sifoni “firenze” e tutti i pozzetti di ispezione costantemente liberi e accessibili per la manutenzione, controlli ed interventi di emergenza.
27. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
28. E' vietato lo scarico di acque diverse da quelle meteoriche dallo scarico S1.
29. I piazzali dovranno essere sottoposti a verifiche quotidiane finalizzate ai relativi interventi di pulizia e rimozione di qualsiasi materiale residuo potenzialmente sporcante per le acque meteoriche.

D.2.5 Emissioni sonore

30. Il Gestore opera in modo da assicurare presso i ricettori esposti i seguenti livelli differenziali di immissione sonora

Limite differenziale ai ricettori esposti (abitazioni , uffici esterni all’installazione)	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
5	3

31. Il Gestore attua quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente atto.

Resta fermo che in caso di modifiche al lay-out che intervengano incrementando le sorgenti sonore presenti il Gestore provvede ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico.

D.2.6 Gestione dei rifiuti

32. I rifiuti, le operazioni di recupero ed i corrispondenti quantitativi autorizzati sono di seguito riportati nella Tabella 8 seguente:

Tabella 8: Elenco codici EER per i quali sono ammesse attività di messa in riserva R13

Quantità massima di stoccaggio annuale (Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre)	Quantità massima di stoccaggio istantaneo	Codice EER	Operazione autorizzata
8.490 tonnellate/anno	122,4 tonnellate (t)	16 02 13*	R13
		16 06 01*	
		20 01 33*	
		20 01 35*	

33. Entro il termine indicato in Tabella 7 al §D1, il Gestore deve predisporre e mantenere presso l'installazione un registro cartaceo e/o informatico in cui effettuare le registrazioni relative a:

- Verifica dello stato di integrità della pavimentazione interna al capannone e gli eventuali interventi connessi al suo ripristino funzionale
- Interventi di sversamenti e/o perdite di acido dalle batterie che prevedano l'impiego della sostanza neutralizzante.
- Altre situazioni emergenziali e/o anomalie riscontrate.

34. In riferimento alla microraccolta dei rifiuti, nei formulari di identificazione dei rifiuti devono essere indicate, nello spazio relativo al percorso, tutte le tappe intermedie previste. Nel

caso in cui il percorso dovesse subire delle variazioni, nello spazio relativo alle annotazioni deve essere indicato a cura del trasportatore il percorso realmente effettuato.

35. In riferimento alla microraccolta dei rifiuti, il Gestore deve provvedere ad effettuare un'unica annotazione sul proprio registro di carico e scarico. La registrazione unica, però, dovrà riguardare le utenze servite nell'arco della stessa giornata e dovrà contenere gli estremi dei formulari emessi nell'arco della medesima giornata.
36. L'attività autorizzata di messa in riserva di rifiuti pericolosi (R13) si deve svolgere esclusivamente all'interno dell'immobile ad uso capannone.
37. Tutte le aree di deposito dei rifiuti devono essere identificate da apposita cartellonistica (Riportante il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità) e mantenute separate tra di loro, come da Planimetria 3D vigente.
38. Deve essere assicurata la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati. La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rotture o sversamenti.
39. Deve essere sempre garantita un'idonea viabilità dell'installazione, al fine di accedere in sicurezza alle varie aree aziendali.
40. La gestione dell'installazione deve avvenire conformemente alle procedure descritte nel "Manuale Operativo – Rev. 3.0 del 17.08.2020". In caso di modifiche di delle procedure presenti nel Manuale Operativo le stesse devono essere comunicate agli Enti con la forma della "modifica non sostanziale con aggiornamento di AIA". Le modifiche apportate ai testi devono essere effettuate barrando le parti eliminate ed evidenziando in grassetto le parti aggiunte.
41. Non deve essere effettuata alcuna attività di manomissione, smontaggio e lavorazione in genere dei rifiuti.
42. I rifiuti sottoposti all'operazione R13 (messa in riserva) restano sottoposti al regime dei rifiuti e come tali devono essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.
43. Non è consentito il conferimento dei rifiuti in uscita dall'installazione ad altri impianti che effettuano la sola operazione R13 (messa in riserva) ma esclusivamente ad impianti autorizzati alle operazioni da R1 a R12 di cui all'Allegato C Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.

44. I rifiuti non possono sostare presso l'installazione per un periodo superiore ad un anno.
45. La pavimentazione interna ove si effettua lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzata con materiali resistenti a sostanze chimicamente aggressive.
46. Dovranno essere eseguiti autocontrolli periodici, come indicato nel PMeC, atti a verificare l'integrità della pavimentazione e, qualora vengano rilevate carenze strutturali, i requisiti ottimali di esercizio dovranno essere ripristinati nel minor tempo possibile. Detti controlli devono essere annotati sul registro delle manutenzioni di cui alla prescrizione n.33.
47. Presso l'installazione deve essere mantenuto funzionante il software ECOS o equivalente, il quale deve essere in grado di estrapolare i quantitativi istantanei ed annuali dei rifiuti autorizzati.
48. L'area esterna dedicata alla sosta dell'automezzo risultato positivo al controllo sulla radioattività, deve essere debitamente recintata e dotata di cartellonistica adeguata, oltre ad essere mantenuta libera dal deposito di materiali e/o attrezzature in genere.
49. In applicazione con quanto previsto nella "Procedura di controllo radiometrico Rev2/2019" a firma dell'esperto di radioprotezione (già E.Q.), l'attività di scarico del rifiuto risultato positivo alla radioattività deve essere effettuata esclusivamente all'interno del capannone nell'area indicata "Conferimento rifiuti in ingresso ed uscita + Controllo Radiometrico" in Planimetria 3D.
50. Tutta la documentazione relativa alla sorveglianza radiometrica deve essere mantenuta a disposizione dell'autorità di vigilanza, presso la medesima installazione.
51. Nelle more di quanto previsto all'art 72 del D.Lgs101/2020 , in relazione all'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'esperto di radioprotezione di II e III livello (già Esperto Qualificato.), il Gestore deve ottemperare a quanto previsto dal comma 2, Art.1 e Art.2 del D.Lgs.100/11 e smi. Detta documentazione deve essere conservata in apposito registro da tenere a disposizione dell'Autorità di vigilanza presso l'installazione medesima.
52. Il Gestore, nel caso di eventuale nomina di un nuovo esperto di Radioprotezione (già E.Q.) per modifica/risoluzione dell'attuale incarico, deve comunicarlo all'Autorità Competente, allegando le procedure radiometriche approvate dallo stesso per le parti di competenza.

53. In caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività, gli interventi previsti devono essere messi in atto il più tempestivamente possibile comunque non oltre le 48 ore dal momento del rilevamento dell'anomalo livello di radioattività.
54. In conformità a quanto previsto dall'art. 72 del D.lgs 31 luglio 2020, n.101, che ha abrogato il D.lgs 230/1995, ovvero il D.lgs 100/2011 la procedura relativa al controllo radiometrico deve essere aggiornata alla luce degli adempimenti previsti dal nuovo decreto ed inviata all'autorità competente entro 90 gg dal rilascio dell'autorizzazione. La procedura deve riportare il numero di revisione e la data.

D.2.6.1 *PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER I CODICI EER 160601* E 200133* (BATTERIE)*

55. Entro la tempistica indicata in Tabella 7 al §D1, il Gestore deve presentare la certificazione di rispondenza funzionale relativa alla sostanza estinguente (sepiolite), detenuta presso l'installazione, in cui venga precisato il quantitativo di prodotto occorrente per il completo assorbimento e neutralizzazione di 1 Litro di soluzione acida.
56. Il quantitativo di sostanza estinguente da tenere a disposizione presso l'installazione deve corrispondere a quello occorrente per neutralizzare il 5% del volume complessivo di soluzione acida mediamente movimentato nell'arco della giornata lavorativa e comunque non deve essere inferiore a 100 Kg.
57. Il quantitativo di sostanza estinguente da tenere a bordo degli automezzi adibiti al trasporto delle batterie al piombo non deve essere inferiore a quello occorrente per neutralizzare il 10% della soluzione acida trasportata. Fermo restando che il quantitativo massimo di sostanza estinguente da tenere a bordo è quello corrispondente alla neutralizzazione di 50 Litri di elettrolito.
58. I sacchi contenenti la sostanza estinguente devono riportare il termine di validità della sua piena efficacia.
59. La sostanza estinguente deve essere tassativamente sostituita alla scadenza del termine di validità della sua piena efficacia.
60. Il Gestore deve effettuare lo stoccaggio dei rifiuti solo ed esclusivamente all'interno di cassoni opportunamente chiusi.
61. I rifiuti devono essere stoccati negli appositi contenitori in plastica, opportunamente chiusi e dotati di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Il numero massimo di contenitori impilabili (Numero di piani) è fissato pari a 5.

D.2.6.2 *PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER I CODICI EER 160213* E 200135* (RAEE)*

62. Il Gestore deve effettuare lo stoccaggio dei rifiuti solo ed esclusivamente all'interno di cassoni opportunamente chiusi, qualora le dimensioni del rifiuto lo consentano.
63. Il numero massimo di contenitori impilabili (Numero di piani) è fissato pari a 5.

D.2.7 Energia

64. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.
65. Il Gestore dell'installazione in oggetto è tenuto ad effettuare relativamente all'energia quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo.

D.2.8 Gestione dell'emergenza

66. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando contestualmente anche Arpae Forlì-Cesena e l'Amministrazione Comunale.

D.2.9 Gestione del fine vita dell'impianto e dismissione del sito

67. La cessazione dell'attività dell'installazione autorizzata con il presente provvedimento, deve essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Comunale ed all'Arpae Forlì-Cesena.
68. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
69. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere:
- *a lasciare il sito in sicurezza;*
 - *a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;*
 - *a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;*
70. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare al Comune di Longiano e ad Arpae Forlì-Cesena un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

71. L'esecuzione di tale programma è vincolato al nulla osta scritto del Comune di Longiano e di Arpae Forli-Cesena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Resta fermo che A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D.3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

72. Il Gestore deve attuare il presente PMeC rispettando frequenza, tipologia e modalità di rilevazione dei diversi parametri da controllare.
73. Il Gestore deve rispettare le indicazioni contenute nel §E Documento Tecnico. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae Forli-Cesena, con le modalità previste dalla norma per le comunicazioni di modifica non sostanziale.
74. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente PMeC, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui alla prescrizione 18.
75. Arpae Servizio Territoriale effettuerà i controlli programmati dell'impianto con le tempistiche previste al paragrafo D3.3.10 PIANO DI CONTROLLO DELL'ORGANO DI VIGILANZA (Arpae).
76. Gli oneri saranno a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata all'esame dei report annuali ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti. Il personale di Arpae può effettuare il controllo programmato in concomitanza allo svolgimento degli autocontrolli del Gestore. Su richiesta espressa di Arpae il Gestore deve comunicare via fax con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli/campionamenti riguardo le matrici ambientali.

77. Il Gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
78. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, anche se non previsti nel presente atto, qualora specificamente richiesti dall'Arpae durante lo svolgimento delle ispezioni.
79. In caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del PMeC, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al Gestore.
80. Ad ogni campionamento il Gestore deve predisporre il relativo verbale di campionamento nel quale viene identificato la data di campionamento, l'orario, condizioni di esercizio dell'installazione, il punto di campionamento, le modalità di campionamento ed il nominativo del personale incaricato.
81. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA vengono considerate non accettabili e devono essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
82. Il Gestore deve notificare all'Arpae, eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo, e deve conformarsi alla decisione dell'Arpae sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

Resta fermo quanto stabilito all'art 29-decies, comma 4, del D.Lgs 152/06 e smi, in ordine alla conduzione di visite ispettive straordinarie

D.3.2 Presentazione dei risultati e reportistica

83. Tutti i dati relativi al presente PMeC devono essere registrati dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file.xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a

disposizione delle autorità competenti al controllo; ad esse devono essere correlati i certificati analitici.

84. I certificati analitici devono essere trasmessi ad Arpa Forlì-Cesena, secondo le modalità stabilite al §E Documento Tecnico. I dati devono essere trasmessi mediante tabelle riassuntive elaborate in formato xls o secondo le modalità specificamente richieste al fine di consentire l'esame più agevole dei dati raccolti.

D.3.3 Monitoraggio e Consumi

D.3.3.1 MATERIE PRIME

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
Sostanza Assorbente (sepiolite)	Bolle di acquisto/Fatture Kg/Anno	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea - Informatica	Annuale - In caso di acquisto	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
Consumo di acqua prelevata da acquedotto	Contatore Volumetrico	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea - Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
Consumo di Energia Elettrica	Letture Contatore	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea - Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
Consumo Gasolio Automezzi per ritiro rifiuti	Litri	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea - Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE SORGENTI E RICETTORI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE trasmissione	ARPAE esame
Valutazione previsionale di impatto acustico	Misure fonometriche e/o simulazioni modellistiche	Nel caso di modifiche all'impianto che comportino una significativa variazione dell'impatto acustico	/	Relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale	In concomitanza con la richiesta di modifica dell'atto di AIA	In concomitanza con la richiesta di modifica dell'atto di AIA

D.3.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO RIFIUTI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
Rifiuti autoprodotti	Kg/Anno	Annuale all'occorrenza	In concomitanza della visita ispettiva	Da registro di carico e scarico e Formulari	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Rifiuti ritirati e stoccati (R13) per tipologia di codici EER autorizzati	Ton/Anno	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Registri di carico e scarico e Formulari	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.7 VERIFICA INDICATORI DI PRESTAZIONE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
Rifiuti stoccati annualmente / Gasolio consumato per autotrazione	Ton/Litri	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Informatica o Cartacea	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.8 BAT E MTD

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE Trasmissione	ARPAE Esame
BAT - MTD	Relazione con i dati ambientali ed il controllo degli indicatori di performance	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Informatica o Cartacea	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.9 VERIFICHE IMPIANTISTICHE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	GESTORE Trasmissione
Verifica integrità pavimentazione interna	Idoneità pavimentazione	Almeno Mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Registro Manutenzione	Annuale - informaticamente	In concomitanza della visita ispettiva
Situazioni incidentali/sversamenti	Interventi occorsi	All'occorrenza	In concomitanza della visita ispettiva	Registro Manutenzione	Annuale - All'occorrenza	In concomitanza della visita ispettiva
Verifica di taratura sistema di pesatura su Transpallet e Pesa elettronica	Taratura	Triennale	In concomitanza della visita ispettiva	Certificato di Taratura e/o registro di manutenzione	Triennale	In concomitanza della visita ispettiva
Anomalie radiometriche	Eventi accorsi	all'occorrenza	In concomitanza della visita ispettiva	Scheda anomalia	Annuale e secondo procedura	In concomitanza della visita ispettiva

D.3.3.10 PIANO DI CONTROLLO DELL'ORGANO DI VIGILANZA (ARPAE)

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpae nell'ambito del Piano di Monitoraggio. La realizzazione del Piano di controllo da parte di Arpae potrà subire variazioni in relazione alla programmazione della Regione Emilia Romagna di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi; il numero complessivo, quindi, dei controlli di Arpae nel periodo di validità dell'autorizzazione potrà risultare minore o maggiore a quanto riportato nella tabella sottostante, sulla base delle disposizioni regionali e ferme restando le Visite Ispettive Straordinarie eventualmente disposte dall'Autorità Competente e/o i controlli di iniziativa a seguito di esposti e segnalazioni.

Componente o aspetto ambientale interessato	Frequenza	Tipo di intervento	Numero di interventi previsti nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Triennale	Generale	3
Campionamento scarichi	A discrezione	Campionamenti a discrezione	All'occorrenza
Rifiuti	A discrezione	A discrezione	All'occorrenza
Emissioni sonore	A discrezione	A discrezione	All'occorrenza

E DOCUMENTO TECNICO

E.1 CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Campionamento e conservazione del campione

Riferimento metodi IRSA/CNR: le metodiche di campionamento e conservazione del campione sono indicate nel Manuale Linee Guida IRSA-CNR 1030.

Metodi di analisi delle emissioni:

Dovranno essere adottati i metodi riportati nella Tabella n.9 sottostante

Tabella 9: metodi adottati

Parametri	Unità misura	Metodo analitico D.M. 31/01/2005
pH	--	APAT IRSA 2060
Temperatura	C°	APAT IRSA 2100
Colore	--	APAT IRSA 2020
SST Solidi sospesi totali	mg/Litro	APAT IRSA 2090
BOD ₅ (Come O ₂)	mg/Litro	APAT IRSA 5120 o 4120
COD (Come O ₂)	mg/Litro	APAT IRSA 5040 o 5130
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/Litro	APAT IRSA 4030o 4020
Azoto nitroso (come N)	mg/Litro	APAT IRSA 4050 o 4020
Azoto nitrico (come N)	mg/Litro	APAT IRSA 4020 o 4040 A1 o 4040 A2
Grassi e oli animali/vegetali	mg/Litro	APAT IRSA 5160

Eventualmente, previa comunicazione, potranno essere utilizzate altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui alla sovrastante tabella tratta dall'*Elenco dei metodi per la determinazione degli inquinanti negli scarichi* di cui al DM 31/1/2005 – Allegato II. In tal caso il Gestore deve esibire attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, il rapporto di Prova con i risultati analitici dei controlli/ autocontrolli deve riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione,

così come descritta e riportata nel metodo stesso. Inoltre il Rapporto di Prova deve contenere o recare in allegato il verbale di campionamento ove deve essere indicata il relativo verbale di campionamento nel quale viene identificato la data di campionamento, l'orario, condizioni di esercizio dell'installazione, il punto di campionamento, le modalità di campionamento (tre ore, istantaneo, ecc) e il nominativo del personale incaricato. Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

E.2 CRITERI PER L'ESECUZIONE DELLE MISURAZIONI FONOMETRICHE

Il monitoraggio delle emissioni sonore deve essere eseguito in conformità con quanto stabilito dal D.P.C.M. 14/11/97 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*, dal D.M. 16/03/1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"* e dall'allegato II *"Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio"* del DM 31/01/2005. I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura, dei profili temporali delle rilevazioni, dell'analisi sull'eventuale presenza di componenti tonali ed impulsive.

E' opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00), volti a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza delle postazioni di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l'ausilio di misure puntuali purché se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento.

Presso i ricettori residenziali, oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale.

Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.